Simulazione: Il colloquio con il lettore che pensa ad alta voce
A cura di Giuseppina Di Donna, GISCEL Campania

Testo stimolo

L'uomo, in quanto organismo vivente, è dotato di dispositivi di apertura e di chiusura, ma quello che è a lui più proprio è di poter determinare intenzionalmente le sue condizioni nell'ambiente e di modificare l'ambiente stesso. In breve, l'uomo è capace di scelta perché, in situazioni date, decide di quel che può fare in base a ciò che non può fare: sceglie in base a ciò che esclude. Per questo la misura della libertà è data più dal potere di escludere che da quello di assecondare: è, infatti, selezione di possibilità non attualizzazione di tutto il possibile, peraltro impossibile. Quando l'uomo agisce trasforma le cause che lo predeterminano in intenzioni. In qualche modo pone innanzi a sé le forze che lo agitano e lo motivano, e che in larga parte ignora: le trasforma in oggetti di scelta e per tal via conferisce loro una qualche oggettività. Valuta e si costituisce così come un inizio: valutare, infatti, vuol dire rendere congrue le intenzioni con i risultati. Tuttavia, chi agisce, per quanto si costituisca come un inizio – anzi proprio perché è tale –, non può prevedere in modo compiuto le conseguenze delle proprie azioni. Ma questo esige un'analisi comparata di costi e benefici, di rischi e vantaggi, esige ciò che la tradizione classica e cristiana chiamavano discernimento e, diremmo noi, senso di responsabilità. La responsabilità, per definizione, guarda avanti perché non in altro consiste se non nel valutare cosa può conseguire dalle proprie azioni. Da quanto fin qui detto risulta che essere liberi non vuol dire fare quello che si vuole a partire da un punto di indifferenza, aperto a ogni possibilità. Una tale condizione non si dà mai. Infatti, in quale spazio mai ci collocheremmo? Noi ci troviamo sempre in situazioni perciò patiamo limitazioni interne ed esterne. Certo non possiamo più parlare di cause monovalenti e lineari, ma anche i sistemi complessi per quanto indipendenti patiscono le pressioni dell'ambiente e operano in esso selezionando possibilità.

(tratto da S. Natoli, *L'edificazione di sé*, pp. 80-83, saggi tascabili, ed. Laterza, 2011)

Foglio Istruzioni per l'insegnante intervistatore

Premessa

- Questa è una situazione artificiale in quanto mette in luce ciò che naturalmente è inconsapevole , automatico e rapido

Obiettivi

- Si tratta una pratica individualizzata che costringe il lettore inesperto o in difficoltà ad assumere un ruolo attivo e non superficiale.
- L'obiettivo è spingere il lettore a
  - ✓ porgersi domande e interrogare il testo
  - ✓ accorgersi se e dove non capisce (problem posing)
  - ✓ avviare una procedura di autocorrezione (problem solving)
  - ✓ sperimentare un approccio più consapevole (meta cognitivo)

La motivazione del soggetto

- Quando si richiede un ruolo attivo al soggetto è necessario sostenere la sua motivazione: per capire occorre voler capire.
- L'autonomia è uno dei bisogni umani fondamentali: incoraggiarla e prospettarla come obiettivo è fonte di motivazione
- Nella motivazione gioca molto l'aspetto relazionale cioè l'empatia che si realizza durante l'intervento

La comprensione

Presupposti teorici di riferimento:
L. Lumbelli, *La comprensione come problema. Il punto di vista cognitivo*, ed. Laterza, Bari 2009
Bibliografia indicata sulle slide

Come procedere

- Proporre opportunamente l'esercizio al docente che funge da lettore
- Invitarlo ad una veloce lettura muta del testo
- Far leggere e parafrasare ogni singola frase in modo estensivo cioè anche inferendo ciò che è implicito
- Far ripetere in sintesi il contenuto della sequenza invitando ad eliminare ciò che è irrilevante
- Invitare a prevedere cosa il testo potrebbe dire nel prosieguo
- Individuare gli errori di comprensione
- Fare attenzione a che il lettore percepisca eventuali problemi e non proceda automaticamente
- Eventualmente argomentare per dimostrare che c'è un problema: suscitare il problem posing
- Porre domande non dall'esterno ma assecondando il pensiero del lettore, utilizzando, per esempio, la strategia a specchio attraverso una riformulazione
- Non fornire risposte dall'esterno ma indurre a ragionare per trovare la risposta
- Invitare a rileggere, indicando la porzione del testo da riesplorare per cercare qualche elemento che possa servire con opportuni ragionamenti ed inferenze ad arrivare alla soluzione
- Incoraggiare ad esprimere ad alta voce tutti i pensieri che vengano in mente nella rilettura e qualsiasi idea anche irrilevante ed incerta
- Assumere un atteggiamento non valutativo rispetto alle mosse del lettore ma empatico di attenzione e accettazione
- Contenere la frustrazione dei tentavi inutili e sbagliati, gratificare ogni tentativo, invitare a non rinunciare

Scheda per gli osservatori

Il processo

1. Per quali aspetti la situazione creata non è naturale?
2. Quali obiettivi si propone di ottenere?

Il lettore

3. Quale atteggiamento ha assunto?

L'insegnante

4. Che atteggiamento ha avuto verso il lettore?
5. Quali strategie ha messo in atto?
6. Cosa ha evitato di fare?

L'osservatore

7. A cosa è servita questa attività?
8. Che spunti se ne possono trarre per il lavoro in classe?